

## Progetto Accettella: Quadri Sonori

(Ottobre/Dicembre 2019)

### Classe VI Mauri

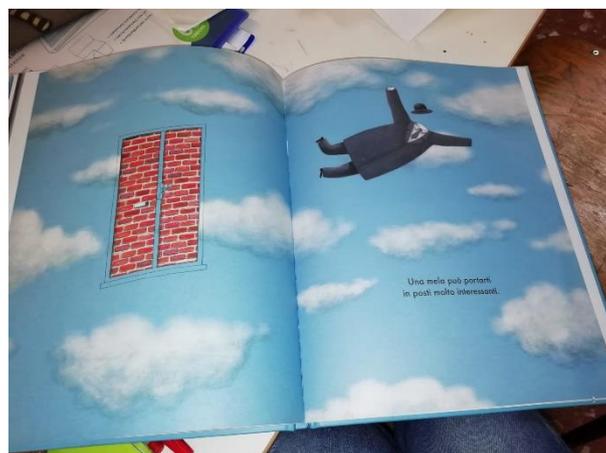
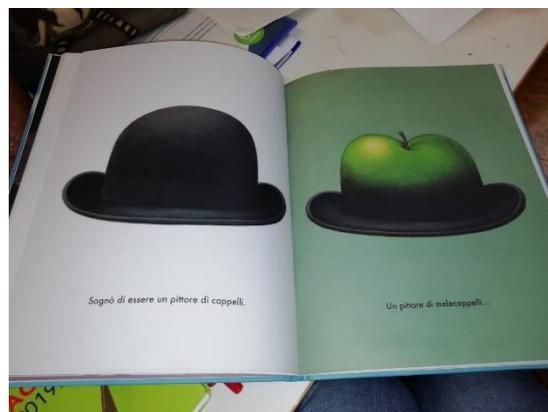
Il percorso di 7 incontri è stato selezionato dal team perché appariva come un ottimo strumento per testare e affinare le competenze già acquisite nei precedenti quattro anni di questo ciclo scolastico, fornire ulteriori opportunità di esperienze creative e lavoro di gruppo, riflettere sul valore e la missione dell'arte.

Nel primo incontro i bambini sono stati sollecitati a chiedersi che cosa è l'arte, ad ampliare la loro visione attraverso esempi e provocazioni, a fruire, anche attraverso la LIM, delle opere figurative accompagnate da brani musicali prevalentemente classici, ma non solo. Hanno poi iniziato un lavoro grafico sulla parola "Arte", che hanno completato nella lezione curricolare. In Italiano, nel lasso di tempo intercorso tra il primo laboratorio e il successivo, si è pensato di far comporre poesie sul tema Arte, che sono state poi scritte in bella e raccolte in un lungo papiro colorato.





Nei successivi incontri si è lavorato su due artisti molto significativi, sulla loro poetica e le loro opere: Magritte e Picasso. I bambini sono stati invitati a guardare agli artisti non come a fotografi della realtà, ma a interpreti originali; le caratteristiche principali del Surrealismo e del Cubismo sono state analizzate e su queste si è giocato e sperimentato. Di grande aiuto sono stati tre libri forniti dalla sig.ra Accettella (uno su Magritte, gli altri due su Picasso).



Riguardo a Magritte non ci si è concentrati su un'opera in particolare, ma si è preso spunto da alcuni dettagli: il cielo, le nuvole, il cappello a bombetta, le ombre, la pioggia... Si è riflettuto lungamente sul significato delle ombre, si è parlato di sogni, immaginazione, straordinarietà nell'ordinario, punti di vista... un linguaggio molto vicino al mondo dei bambini, che non hanno avuto difficoltà alcuna a entrare nella mentalità di questo artista.

Il lavoro su Picasso è stato più complesso e articolato. Siamo partiti dalla sua poetica in generale, ma ci siamo concentrati poi sull'opera "Guernica". L'abbiamo contestualizzata dal punto di vista spazio-temporale, ne abbiamo scoperto il simbolismo, i significati, il messaggio, la tecnica... E' stato uno studio appassionante, che ha catturato l'attenzione dei bambini, i quali si sono accostati con emozione, serietà e rispetto al dramma che l'opera rappresenta. La sig.ra Accettella è poi venuta un giorno con un pacco voluminoso: erano pezzi molto grandi di puzzle in polistirolo. Ha lanciato ai bambini una sfida: creare la loro "Guernica", concentrandosi su una forma di violenza contemporanea.

Piuttosto che trattare forme di violenza che avrebbero potuto essere vissute dai bambini in modo solo intellettuale, abbiamo pensato di farli riflettere su un'esperienza a loro più vicina, quella della violenza del linguaggio. D'altronde già dallo scorso anno in classe si era lavorato sul bullismo, attraverso discussioni, scenette drammatizzate, fumetti; inoltre nei primi mesi di scuola quest'anno si sono verificati alcuni atti di bullismo e uso di parole offensive contro alunni della nostra classe. I bambini hanno accettato il suggerimento. Abbiamo dunque discusso di come il linguaggio può ferire e far stare male; ai bambini è stato chiesto di illustrare in bianco e nero scene di violenza verbale da loro subite o di loro conoscenza. Questi disegni sono stati il cuore di ciascun pezzo di puzzle. Successivamente i bambini hanno portato in classe dei giornali quotidiani e hanno cercato e ritagliato parole che esprimessero offesa o malessere. Il lavoro ha contribuito ad ampliare il bagaglio lessicale degli alunni. La scelta del ritaglio di giornale è stata ispirata dalla stessa "Guernica", opera che Picasso ha realizzato in bianco, nero e grigio anche a suggerire che le notizie della tragica guerra civile che dilaniava il suo paese nativo gli giungevano in Francia attraverso i giornali. I bambini hanno anche realizzato una ricerca di immagini, prese dai quotidiani, che esprimessero il senso di dolore, prigionia, privazione che un linguaggio offensivo causa. Ogni bambino aveva a disposizione un pezzo del puzzle, che ha dipinto con un fondo di grigio (colore che esprime l'assenza di gioia), su cui ha incollato parole e immagini. Per esprimere lo spessore del malessere sono state realizzate applicazioni di carta da giornale appallottolata in modo disordinato.







A questo lavoro figurativo si è accompagnato quello della scrittura Creativa: con i bambini si è elaborato un testo fatto di 18 frasi incisive che racchiudessero il risultato della riflessione sulla violenza verbale e che sottolineassero ciascun disegno da loro ideato. La diciannovesima frase aveva il compito di dar voce a un desiderio di cambiamento, di rivolta alla violenza. Le ultime tre frasi aprivano una nuova prospettiva, quella della parola che costruisce e di un'arte spontanea, libera dalle sovrastrutture, apportatrice di gioia e benessere, che dà voce alla bellezza e all'armonia di relazioni che fanno crescere.

Il sesto incontro del Progetto prevedeva la partecipazione a uno spettacolo Accettella, "Quadri Sonori", molto apprezzato da alunni e docenti. Molte delle esperienze vissute nei 5 laboratori precedenti hanno preso forma in modo artistico sul palcoscenico, sul quale sono stati invitati a salire i bambini, spettatori-attori.

Il settimo incontro era una lezione aperta davanti ai genitori. I bambini hanno rappresentato, con la regia di due esperte, i quadri di Magritte e di Picasso sui quali avevano precedentemente lavorato.

Il percorso è stato molto ricco e significativo: senza dubbio ha lasciato un segno positivo negli alunni.